

Ricerca e formazione in Cgil, un progetto ambizioso

L'ACCORPAMENTO

Tre istituti della Cgil, l'Associazione Bruno Trentin, l'Ires e l'Isf, si fondono per dare vita a un unico centro di iniziativa sindacale, sociale e politica, di ricerca e di formazione. Una struttura con una dimensione e con compiti importanti per l'Italia e che muovendosi nel solco delle più significative esperienze sindacali d'oltre confine può cercare di giocare un ruolo importante anche in Europa. Si dà così applicazione ai deliberati dell'ultima Conferenza d'organizzazione nell'ambito del processo di rilancio, razionalizzazione e coordinamento dell'insieme degli istituti della confederazione. La nuova associazione sarà strutturata in apposite divisioni per l'attività di ricerca e formazione (due compiti fondamentali), ma si occuperà anche di politiche economiche, sociali, istituzionali e culturali: dell'evoluzione sociale e demografica; dell'analisi della crescita economica; dei temi del lavoro, del fisco, della cultura ecc. Utilizzeremo a questo scopo le importanti competenze interne già presenti negli istituti, ma svilupperemo anche una fitta rete di rapporti con altri centri di ricerca e di studio, con altre fondazioni e con importanti università italiane. Strumenti analoghi (con scopi e ruoli specifici, ma anche generali) vengono utilizzati dalle maggiori organizzazioni sindacali europee, da associazioni imprenditoriali e da un arcipelago molto vasto di

associazioni della sinistra italiana fatto di grandi strutture e di piccole, ma interessanti realtà e attività. La nuova associazione è e resta struttura della Cgil, con al proprio centro i temi del lavoro, dell'economia e del welfare. Svilupperà proposte e indagini di merito sui grandi temi del paese, ma anche conferenze pubbliche e seminari interni di approfondimento e riflessione, da organizzare in collaborazione con tutte le strutture della confederazione, continuando il lavoro che in questi anni ha già impostato l'Associazione Bruno Trentin. Ricerca e formazione restano due importanti capisaldi del futuro. L'Ires è un istituto ancora fra i più conosciuti nel comparto della ricerca. Svolge approfondimenti su un campo di indagine molto vasto: dall'occupazione al fisco, dalle tematiche riguardanti l'immigrazione a tutti i settori del sociale, dalle dinamiche salariali alla pubblica amministrazione. Si tratta di ricerche svolte per la Cgil e per le sue strutture o per committenti esterni. Ricerche di buona qualità, forse a volte troppo poco divulgate e fatte conoscere. L'obiettivo dichiarato, dal nuovo anno, è proporre all'opinione pubblica almeno una volta al mese (le ricerche effettive speriamo siano molte di più) un argomento d'indagine sui grandi temi di attualità economici e sociali per coadiuvare e sostenere le proposte della confederazione. Su questi temi e sicuramente su molti altri argomenti

si svolgerà anche l'attività di formazione, contribuendo così alla ridefinizione e allo sviluppo della formazione sindacale, obiettivo importante per la Cgil nazionale. Accentueremo le specializzazioni proprie svolte da un istituto nazionale come l'Isf (formazione formatori, alta formazione e sviluppo del libretto formativo), restando sempre a disposizione per le altre diverse esigenze delle strutture della Cgil. È nostro obiettivo entrare a pieno titolo nei grandi percorsi di formazione europea. Per questo, con l'istituto europeo della Ces (Etui) e con il suo presidente abbiamo aperto un nuovo canale di scambio di esperienze e di collaborazione che sono certo darà frutti importanti. La nuova Associazione Abt-Ires-Isf si propone anche un rapporto, coordinamento e di collaborazione con analoghe strutture di categorie nazionali e strutture territoriali. Protocolli di rapporto e di collaborazione sono già stati realizzati o sono in discussione con le fondazioni o associazioni delle categorie nazionali e delle strutture territoriali, mentre si ragiona con gli Ires presenti in alcune realtà regionali di percorsi di coordinamento, non duplicazione delle attività, conoscenza dei progetti di ricerca svolti e una struttura di servizio da condividere per la partecipazione ai bandi europei. Questo lavoro è opinione comune che non debba più avere carattere

episodico e possa via via strutturarsi in un vero e proprio coordinamento nazionale sui temi della ricerca. Così come una rete di formatori (quella esistente e quella da creare dove manca) che discuta e contribuisca a determinare le priorità dell'attività può aiutare a strutturarsi in una vera e propria consulta della formazione. Questa attività di rapporto deve sempre più diventare patrimonio dell'insieme dell'organizzazione, sviluppando e migliorando i rapporti già esistenti e proponendo percorsi di lavoro comune con le strutture dove ancora non c'è una stabile attività di collaborazione. Come in ogni percorso di accorpamento i problemi organizzativi non mancano: la loro soluzione va affrontata e accelerata per essere quanto prima a regime. Problemi che non hanno comunque impedito di suscitare un enorme interesse, interno ed esterno all'organizzazione, per la nascita e i compiti della nuova associazione e anche la motivazione e la disponibilità di tutti i compagni e le compagne che fanno parte di questo progetto. Un progetto ambizioso e importante, la cui concreta realizzazione dovrà essere oggetto di una costante verifica e aggiornamento, che raggiungerà il suo vero scopo se contribuirà davvero alla crescita generale dell'elaborazione, delle conoscenze, delle attività e del ruolo della confederazione. •

*Presidente Associazione Bruno Trentin